

abbiamo su grande scala in Italia. Ora noi abbiamo dovuto imporre un dazio su questi rottami appunto per non creare una disparità rispetto a coloro che trattano la ghisa. Ed a questo proposito io osservo che nella relazione della Commissione d'inchiesta ho visto nominati la Ditta Rubini e Scalini, i fratelli Orlando, l'officina di Piombino, ecc., come quelli che dichiararono tutti che questo dazio sarebbe stato anche più nocivo all'industria del ferro, che il dazio della ghisa. Ciò fu ammesso anche dal relatore medesimo, il quale non poté invocare altra ragione che quella della parità di trattamento.

Un'altra conseguenza del dazio sulla ghisa fu l'aumento delle tariffe sui ferri lavorati e sulle macchine. Non dirò nulla sui ferri, circa i quali altri in questa Camera potranno parlare con maggior competenza di me; ma non posso a meno di preoccuparmi della questione delle macchine.

Le macchine aveano dei dazi certamente moderati colla tariffa vigente; adesso questi dazi si sono elevati. Io non vengo a dire che l'elevazione dei dazi sulle macchine non compensi esattamente il dazio sulle materie prime; non lo vengo a dire perchè bisognerebbe fare dei calcoli speciali, e si sa che questi calcoli si possono allargare o restringere come si vuole. Esprimo semplicemente questo dubbio che non tutte le categorie di macchine sieno calcolate in maniera da rappresentare col nuovo dazio un compenso del dazio sulle materie prime, che i fabbricanti di macchine devono impiegare.

Ecco la ragione per la quale, rinunziando a qualunque altra osservazione in proposito, io mi limiterò a raccomandare che nei nuovi studi che si faranno sull'argomento per la nuova revisione, si cerchi di mettere questi dazi in migliore armonia col nuovo dazio proposto per la ghisa, e con gli aumenti di dazio che si sono proposti per i ferri ed acciai lavorati. Io aveva preparato in proposito una proposta, la quale su per giù era identica a quella che ha fatta l'onorevole Pelloux; ma dopo la presentazione di questa io mi unisco ad essa e domando che nella revisione a novembre si abbiano a metter in maggior armonia le tariffe che riflettono queste materie.

Però in punto di macchine avrei altre cose a dire. Per conseguenza, se l'onorevole presidente me lo permette, riprenderò a parlare sull'articolo concernente le macchine.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

**Rubini.** Io mi ora iscritto per parlare su questo importante argomento dei dazi sulle ghise e ferro,

ed anche riguardo alle conseguenze che ne potrebbero derivare; ma poichè l'onorevole Colombo si è astenuto dal presentare una mozione in proposito, io, sebbene non convenga intieramente nelle idee da lui espresse, rinuncio a parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Luzzatti, relatore.** Mi pare che la questione sollevata con dottissima parola dal mio amico Colombo, e dal mio amico Rubini si riferisca alle macchine locomotive e *tenders*, ed alcune altre macchine. L'onorevole Colombo vorrebbe specificare, con esattissimo studio, calcolando macchina per macchina, quale sia il dazio composto che ad esse convenga per i dazi sulle materie prime che concorrono a formarle.

Ora, se il Governo è disposto ad accogliere questi ordini del giorno come è disposta ad accoglierli la Commissione, mi pare che si potrebbe rimandare la discussione al capitolo *macchine, locomotive, tenders, ecc.*

**Presidente.** Anche a me pare che converrebbe procedere con ordine; perchè ora siamo alla voce *ghisa*, su cui non ci sono proposte.

**Luzzatti, relatore.** Il mio ragionamento è semplicissimo. Siccome l'onorevole Colombo rinunzia a fare la questione di principio sopra la convenienza o no di tassare certe materie in modo diverso da quello che sono proposte, quando gli sia dato dal Governo e dalla Commissione l'affidamento che si riconosce il bisogno di studiare e di coordinare meglio i dazi che gravano sui prodotti composti, per parte mia, dichiaro, a nome della Commissione che glielo posso dare, quando glielo dia anche il Governo, così mi pare che si potrebbe procedere oltre ed aspettare a formulare gli ordini del giorno sulla voce: *locomotive, tenders, ecc.*

**Presidente.** Alla voce *macchine, locomotive, ecc.*, l'onorevole Colombo si è già riservato di prendere di nuovo a parlare.

L'onorevole Pelloux ha facoltà di parlare.

**Pelloux.** Siccome ho sentito che si vuol rimettere la discussione dell'ordine del giorno alla voce 212, e dal momento che vedo che Ministero e Commissione lo accettano, mi riserverò di dire qualche parola in proposito, quando saremo appunto alla voce 212.

**Presidente.** Sta bene.

Onorevole ministro, intende parlare ora o alla voce macchine?

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Alla voce: macchine.

**Presidente.** Sta bene.